IL FARO

UN'ARCHITETTURA SCOLPITA NELLA ROCCIA. UN PROGETTO DI SAVIN J. COUËLLE IN COSTA SMERALDA

A PIECE OF ARCHITECTURE CARVED INTO A ROCK. A PROJECT BY SAVIN J. COUËLLE ON THE EMERALD COAST

WORDS Tiziana Lorenzelli

Il Faro.
La villa progettata come una scultura abitabile dall'architetto Savin Couëlle in Costa Smeralda.

The villa designed as habitable sculpture by architect Savin Couëlle on the Costa Smeralda.

La casa Il Faro si trova in una natura incontaminata, nella macchia mediterranea, sul promontorio di Capo Ferro in Sardegna e gode della vista dell'omonimo faro. Venne progettata circa venti anni fa dall'allora proprietario, l'architetto Savin Couëlle, l'ultimo dei "dinosauri" a cui si deve il prestigio architettonico della Costa Smeralda.
L'architetto l'aveva pensata per se stesso, studiandone ogni minimo dettaglio ed esprimendo senza restrizioni le sue preferenze funzionali ed estetiche. La costruzione racchiude in sé tutti gli stilemi identificativi del suo percorso progettuale. È concepita come una scultura abitabile.
Pur trattandosi di una piccola casa, comparata alle maestose dimore progettate da Couëlle nella sua intensa attività, per realizzarla ha messo in campo tutte le espressioni artistiche, le tecniche edilizie e le lavorazioni elaborate nel corso dei decenni, in connubio con maestri artigiani cresciuti sotto la sua egida. L'assenza di angoli retti, l'attenzione ai dettagli, i numerosi accorgimenti e la varietà di materiali, la creazione armoniosa di vani e contenitori, fanno parte del desiderio di celare e custodire per sorprendere poco a poco.

The Villa Il Faro (The Lighthouse) is located in an unspoilt Mediterranean maquis on the Capo Ferro promontory in Sardinia and enjoys the view of the lighthouse from which it gets its name. It was designed about twenty years ago by its owner at that time, the architect Savin Couëlle, the last of the "dinosaurs" to whom the architectural prestige of Sardinia's Emerald Coast is owed.
The architect designed it for himself, studying every small detail and expressing his functional and aesthetic preferences without restriction. The building encapsulates all the identifying stylistic features of his design process. It is conceived as a habitable sculpture.
Even though it is a small house compared to the majestic dwellings Couëlle designed during his intense activity, he used all the artistic expressions, building techniques and craftsmanship developed over the decades to realise it, in synergy with master craftsmen who grew up under his aegis. The absence of right angles, the attention to detail, the numerous expedients and variety of materials, and the harmonious creation of compartments and containers, are all part of the desire to conceal and store to surprise little by little.

Dotato di un talento innato, Couëlle è cresciuto tra l'*intellighenzia* letteraria ed artistica coltivata dalla tenera età e il jet set internazionale, sviluppando l'attitudine alla bellezza e all'eccellenza.
Superata la soglia dei novant'anni, fino all'ultimo (2020) ha mantenuto uno sguardo giudicatore, capace di trapassare come un laser chiunque.
Savin Couëlle disegnava benissimo a mano libera, possedeva un'incredibile percezione dello spazio e seguiva assiduamente il cantiere, cambiando frequentemente il progetto se la percezione visiva non lo soddisfaceva. Era sempre alla ricerca della perfezione compositiva.
La casa Il Faro sembra composta da tanti elementi multi-facciali che si intersecano e si susseguono in un saliscendi, come in un lavoro cubista.
Nel soggiorno, le grandi finestre con persiane scorrevoli a scomparsa si aprono sulla piscina a sud e, a nord, sul mare e il faro. Queste aperture permettono, a chi si trovi all'esterno, di attraversare la casa con lo sguardo. Couëlle era solito disegnare finestre piccole, posizionate come cornici su un paesaggio da cogliere mentre ci si sposta, piuttosto che

Having passed the threshold of ninety years of age, until the end (2020), he maintained a judging gaze, capable of penetrating anyone like a laser, from the blue-blood to the bricklayer.
Savin Couëlle drew very well freehand, possessed an incredible perception of space and followed the construction site assiduously, frequently changing the design if the visual perception did not satisfy him. He was always striving for perfection in composition.
Il Faro appears composed of many multi-faceted elements that intersect and follow each other in an up-and-down movement as in a cubist painting.
In the living room, large windows with retractable sliding shutters open onto the swimming pool to the south and the sea and lighthouse to the north. Moving around the outdoor spaces, you can see right through the house thanks to these

On the Rocks.
Il divano di Francesco Binfaré inserito nel contesto raccolto del soggiorno garantisce funzionalità, comfort, versatilità.
The sofa by Francesco Binfaré located in the intimate context of the living room guarantees functionality, comfort, versatility.

stazionando sul divano. Questo faceva parte del suo desiderio di evocare sorpresa e stupore attraverso la progettazione. In soggiorno, sopra al suo piccolo divano in muratura frattazzata, con cuscini bianchi e braccioli in pietra, spicca un altorilievo in terracotta che l'architetto aveva scelto per sé. Soffitti e pareti hanno forme curve che si intersecano con linee fluide e spigoli perfettamente disegnati con la tecnica tipica delle "concrete caves" degli anni '60, la stessa usata da Jacques Couëlle nella costruzione dell'Hotel Cala di Volpe.
Con spirito acuto, curioso e attento a tutto ciò che lo circondava, l'architetto è intervenuto anche nella messa a punto dei pochi oggetti di arredo, inseriti per praticità in una sorta di "walking in sculpture" progettata al centimetro.
Come architetto, sono intervenuta nel progetto degli interni cercando di trovare sempre un dialogo con Couëlle, che non amava interferenze nel suo operato.
La scelta dell'*On the Rocks*, è stata piuttosto azzardata per l'immagine e la dimensione preponderante del sofà, in un contesto raccolto; ma è stata dettata dalla funzionalità, dal comfort, dalla versatilità, dal tessuto che richiama il granito sardo. Inserito perfettamente come il tassello di un puzzle. Anche Couëlle ha approvato la mia scelta.
Un alternarsi di scale concepite come elementi scultorei movimenta lo spazio, collegando le diverse zone. Sotto la scala principale, lo specchio *Miraggio*, firmato dai fratelli Campana per Edra, muovendosi con la brezza crea cinetici giochi di luce, con un effetto psichedelico che richiama i cotissi di vetro colorati, che al tramonto irradiano un caleidoscopio di colori nello spazio. "Ne avevo creato uno simile negli anni '60, ma composto da specchi geometrici", mi ha riferito compiaciuto Couëlle, quando l'ha visto riflettere il mare e il giardino. Di fronte allo specchio, il camino sovradimensionato – con la sua caratteristica cornice in acciaio – costituisce un elemento identificativo del lavoro dell'architetto francese. Allo stesso modo, sono un marchio le ringhiere in acciaio inossidabile a forma di Y ritorte e alternate, lavorate e satinate a mano, come anche il tavolo – che è una vera e propria opera d'arte in acciaio e vetro – e le maniglie in fusione d'ottone con la forma della sua firma. Savin Couëlle ha elaborato l'arte della lavorazione dei metalli durante anni di lavoro con l'amico artista e architetto François Thévenin, le cui opere ormai introvabili, compaiono nei suoi progetti.
Dal soggiorno, attraverso pochi scalini, si accede alla camera padronale, con il letto a baldacchino in tessuto di lino ocra: da coricati, si può godere romanticamente del fuoco acceso. Anche la scultura in Aluflexia dorata è stata posizionata da Couëlle vicino al baldacchino, affinché interagisse col soggiorno. Sono grata all'architetto per l'impulso fondamentale e per l'interpretazione delle mie sculture, che ha disseminato come punti luce ed elementi di sorpresa in varie parti della casa. Con il suo interesse, mi ha spronata a continuare la ricerca, soprattutto nella direzione intrapresa con le Pepite magnetiche, forme più libere e leggere, che lo incuriosivano. Ne teneva una, con affetto, nel suo studio.
Ogni camera, tra cui quella color marsala con il letto in ferro a baldacchino progettato dall'architetto, ha i tessuti di un diverso colore, con le tende appese ad anelli di acciaio che scorrono su semplici barre forgiate a mano. Così, dall'esterno, la casa si colora dei tessuti diversi delle tende, che spiccano dalle finestre. I bagni sono scolpiti e rifiniti a mano a puntello in veri blocchi di marmo bianco

openings. Couëlle used to draw small windows positioned like frames for a landscape to be embraced while moving, rather than sitting still on the sofa. This was part of his desire to evoke surprise and amazement through design.
Above his small spatula-effect masonry sofa with white cushions and stone armrests, in the living room stands a terracotta high-relief that the architect chose for himself. Ceilings and walls are curved shapes that intersect with flowing lines and edges that were perfectly designed using a technique typical of the "concrete caves" of the 1960s. This is the same technique used by Jacques Couëlle in the construction of the Hotel Cala di Volpe.
Sharp-witted, curious and attentive to everything around him, the architect also intervened in finalising the few furnishing objects fit in for practicality in a kind of "walking in sculpture" designed down to the centimetre.
As an architect, I intervened in the interior design by constantly trying to find a dialogue with Couëlle, who did not like being interfered with in his work.
The choice of the *On the Rocks* sofa was rather risky because of its image and preponderant size in a cosy context; it was dictated by its functionality, comfort, versatility and the fabric that recalls Sardinian granite. It fits perfectly like the piece in a jigsaw puzzle. Couëlle approved my choice, too.
Alternating staircases conceived as sculptural elements enliven the space by connecting the different zones. Under the main staircase, the *Miraggio* mirror, designed by the Campana brothers for Edra, moves with the breeze to create kinetic plays of light, with a psychedelic effect reminiscent of coloured glass cotissi, which at sunset radiate a kaleidoscope of colours in space. "I had created a similar one in the 1960s, but it was composed of geometric mirrors," Couëlle told me smugly when he saw it reflecting the sea and the garden. Opposite the mirror, the oversized fireplace - with its characteristic steel frame - is an identifying element of the French architect's work. Similarly, the twisted and alternating Y-shaped stainless steel railings, handcrafted and satin-finished, are a trademark, as are the table - which is a true work of art in steel and glass - and the cast brass handles in the shape of his signature. Savin Couëlle developed the art of metalworking during years of working with his friend, artist and architect Francois Thévenin, whose works - now hard-to-find - appear in his designs.
A few steps lead up from the living room to the master bedroom, with its four-poster bed made of ochre linen fabric, which allows one to enjoy the burning fire romantically while lying in bed. The gilded Aluflexia sculpture was also placed by Couëlle near the canopy, so it would interact with the living room. I am grateful to the architect for his fundamental impulse and involvement with my sculptures, which he scattered as points of light and surprise elements in various parts of the house. With his interest, he encouraged me to continue my research, especially in the direction taken with Magnetic Nuggets, which are freer and lighter forms that intrigued him. He kept one, fondly, in his study.
Each room, including the Marsala-coloured one with the iron four-poster bed designed by the architect, has fabrics in a different colour, with the curtains hanging from steel rings that slide on simple hand-forged bars. From the outside, the house is brightened up by various curtain fabrics standing out from

Miraggio
sotto la scala principale. Lo specchio dei fratelli Campana crea giochi di luce, con un effetto psichedelico che richiama i cotissi di vetro colorati.
under the main staircase. The mirror of the Campana brothers creates plays of light, with a psychedelic effect that recalls the colored glass cotissi.

Scultura in Aluflexia
dorata realizzata da Tiziana Lorenzelli.

Sculpture in gold Aluflexia
made by Tiziana Lorenzelli.

Vista notturna
di villa Il Faro che sottolinea l'amore per la natura e per la pietra granitica della Sardegna di Couëlle, che trovava nel rapporto con il paesaggio la sua inclinazione più spettacolare.
Night view
of villa Il Faro (The Lighthouse) which underlines the love of Couëlle for nature and the granite stone of Sardinia. He found his most spectacular inclination in the relationship with the landscape. Sunset Palace.

di Orosei, modellati con volumi morbidi che si intersecano con linee spezzate, come nelle sculture di Isamu Noguchi. L'amore per la natura, per i marmi e per la pietra granitica della Sardegna rappresenta la nota caratteristica di Couëlle, che trovava nel rapporto con il paesaggio la sua inclinazione più spettacolare.
La casa e l'intorno crescono insieme, in una visione globale, e si alimentano a vicenda, come in una "Landscape House", come venivano chiamate negli anni '60. Nella concezione degli esterni, emerge il rispetto di Couëlle per la natura e la sua capacità di interpretarla. L'architetto ha fatto di questa casa un luogo raccolto e suggestivo, incastonato senza confini nella scogliera. Per accedervi, basta superare un cancelletto in ferro forgiato, fissato alla pietra, con su scritto "Il Faro", il nome da lui scelto.
La piscina color smeraldo, dipinta del verde delle foglie d'ulivo, è circondata da una cortina di monoliti che superano anche i due metri, che cambiano colore con la luce del sole e che serpeggiano formando un soggiorno "troglodita" distribuito

the windows. The bathrooms are sculpted and hand-finished in actual blocks of white Orosei marble, modelled with soft volumes that intersect with broken lines as in the sculptures of Isamu Noguchi.
His love for nature, for marble and Sardinia's granite stone, is Couëlle's most characteristic note, and it was in his relationship with the landscape that he found his most spectacular inclination. The house and its surroundings grow together in a global vision and feed off each other as in a "Landscape House", as they were called in the 1960s. Couëlle's respect for nature and his ability to interpret it emerges in the design of the exterior. The architect made this house a cosy and evocative place, boundlessly into the cliff. To access it, one has to pass through a forged iron gate, fixed to the stone, with "Il Faro" (The Lighthouse), the name he chose, written on it. The emerald-coloured pool, painted in the green of olive leaves, is surrounded by a screen of monoliths up to two metres tall that change colour with the sunlight and

su diverse altezze. Allestito con una sequenza straordinaria di monoliti verticali collegati da pietre piatte orizzontali che formano le sedute all'aperto, questo angolo costituisce un connubio tra rocce, verde e fiori tra i più suggestivi fra quelli realizzati da Couëlle. Ancor più del padre, il celeberrimo Jacques, famoso per le sue architetture organiche e scultoree, Savin Couëlle ha intuito la presenza scenica dei monoliti granitici, utilizzandoli per enfatizzare gli interni e per creare quinte scenografiche suggestive che incorniciano il verde "sauvage", aggettivo che amava utilizzare. L' esperienza da scenografo lo ha dotato di una percezione dello spazio, delle profondità e delle prospettive che gli ha consentito di creare giardini unici, molto difficili da realizzare, spostando tonnellate di monoliti, modellando il verde come pongo, allestendo quinte teatrali sul paesaggio naturale, cercando di evitare confini visivi e utilizzando le essenze fiorite come pennellate di un artista sulla tela.

meander, forming a "troglodyte" space spread over different heights. Arranged with an extraordinary sequence of vertical monoliths connected by horizontal flat stones that form the outdoor seating, this corner is one of Couëlle's most striking combinations of rocks, greenery and flowers. Even more so than his father, the celebrated Jacques, famous for his organic architecture-sculpture, Savin Couëlle instinctively grasped the scenic presence of granite monoliths, using them to emphasise interiors and to create evocative scenic backdrops framing the "sauvage" green, an adjective he loved to use. Experience as a set designer endowed him with a perception of space, depth and perspective that allowed him to create unique gardens that were very difficult to create, moving tons of monoliths, shaping greenery like Play-Doh, setting up theatrical backdrops on the natural landscape, trying to avoid visual boundaries and using flowering species like an artist's brushstrokes on canvas.

Tiziana Lorenzelli
Si è laureata con lode con Zanuso al Politecnico di Milano dove ha insegnato come professore a contratto. Architetto, ha registrato alcuni brevetti e il marchio Aluflexia con cui realizza sculture esposte in Italia e all'estero.
She graduated with honors with Zanuso at the Politecnico in Milan, where she taught how to profess under contract. She is an architect, has registered some patents and the Aluflexia brand with which she creates sculptures exhibited in Italy and abroad.

Intervista di Tiziana Lorenzelli a Savin J. Couëlle

Porto Cervo, Agosto 2019

Considero il mio lavoro vita, aria fresca.
E' un passaggio,
è una comunicazione,
è un dialogo con la natura, nel tentativo di comprenderla.
Un tipo di creatività che non si può inquadrare come architettura o opera di un'artista ma un'amicizia, una coalizione, una partecipazione con la natura,
è un amore espresso senza disturbarla.
Quando uno nasce e respira lo fa rispettando l'identità della natura, io desidero che le mie costruzioni siano parte di essa.
Progettare una casa al mare significa pensare a una casa col mare.
La gente biblica ha creato delle cose pure, senza togliere l'identità alla natura, lasciandoci la magia dei lavori preistorici, nati in maniera meravigliosa.
Ai tempi antichi si doveva impressionare il popolo, adesso invece dobbiamo armonizzare completamente con il contesto, rispettarlo, esaltarlo.
La luce gioca un ruolo fondamentale perché se non hai contrasti non hai architettura.
La musica è istintiva, come l'architettura,
io possiedo l'istinto per l'architettura, che ho vissuta sin da piccolo.
L'architettura e la musica hanno molte cose in comune, se in un concerto suoni una falsa nota questa rovina l'insieme e non è accettabile.
Allo stesso modo non è ammissibile commettere degli errori anche modesti in architettura.
Se un oggetto non ha proporzione è come una falsa nota e non ha ragion d'essere.
Ogni progetto deve comunicare attraverso un proprio linguaggio.
Nelle mie costruzioni il progetto si rivela poco a poco, faccio in modo che i dettagli si colgano uno alla volta. E' come un modo di dire in maniera leggera ed astratta.
Non è un linguaggio prolisso, non sopporto lo stile romanzesco.
Bisogna liberarsi da se stessi.
Progettare significa allontanarsi dal presente e compiere un atto liberatorio.
Si tratta di una concezione cerebrale, non quella del bravo architetto, ma al contrario dell'impulsivo, del sognatore, del torrente in piena, trascinato dal momento della creatività,
è una ebollizione cerebrale.

Interview by Tiziana Lorenzelli to Savin J. Couëlle

Porto Cervo, August 2019

I consider my work life, fresh air.
It's a passage,
it's a communication,
it is a dialogue with nature, in an attempt to understand it.
A type of creativity that can't be seen as an architecture or an artwork,
but a friendship, a coalition, a participation with nature,
it is a love expressed without disturbing it.
When one is born and breathes he respects the identity of nature,
I want my buildings to be part of it.
Designing a house by the sea means thinking of a house with the sea.
Biblical people have created pure things, without removing identity from nature, leaving us the magic of prehistoric works, born in a wonderful way.
In ancient times people had to be impressed, but now we must completely harmonize with the context, to respect it, to enhance it.
Light plays a fundamental role because if you don't have contrasts you don't have architecture.
Music is instinctive, like architecture, I have an instinct for architecture, which I have experienced since I was a child.
Architecture and music have many things in common, if in a concert you play a false note this will ruin the whole and it is not acceptable.
In the same way, it is not admissible to make even small errors in architecture. If an object has no proportion, it is like a false note and has no reason to exist.
Each project must communicate through its own language.
In my constructions the project is revealed little by little, I make sure that the details are captured one at a time. It is like a way of saying in a light and abstract way.
It's not a verbose language, I can't stand the romance style.
You have to get rid of yourself.
Designing means moving away from the present and performing a liberating act.
It is a cerebral concept, not the one of the good architect, but on the contrary of the impulsive, the dreamer, the torrent in full, dragged by the moment of creativity,
it's a brain boil.